

**11° ISTITUTO COMPRENSIVO
"ANTONIO VIVALDI" PADOVA**

Direzione: Via Chieti 3

35142 Padova ☎ 049681211



e.mail: undicesimocircolo@tiscali.it

PDIC887009@ISTRUZIONE.IT

P.O.F. a.s. 2011/12

**Parte A:
Linee guida e organizzazione generale**

Indice:

- 1. Premessa**
- 2. Il contesto territoriale**
- 3. Risorse esterne**
- 4. La struttura dell'Istituto**
- 5. Le risorse professionali**
- 6. Consiglio d'Istituto**
- 7. Scelte formative e metodologiche della scuola**
- 8. Modalità di valutazione degli Alunni**
- 9. Autoanalisi d'istituto e valutazione del servizio**
- 10. Aree di intervento della progettazione didattica generale**
- 11. Integrazione scolastica degli Alunni con bisogni particolari**

1.Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) rappresenta la "Carta d'Identità" culturale e progettuale delle Scuole dell'11° Istituto Comprensivo "Antonio Vivaldi" di Padova. Viene elaborato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto, tenendo conto anche delle proposte formative esistenti nel territorio (formulate da Associazioni e dall'Ente Locale).

Con il P.O.F. vengono presentate agli utenti le scelte educative, didattiche ed organizzative della scuola per rendere la sua azione efficace e trasparente, sia in senso formativo sia in senso orientativo.

Il P.O.F. viene periodicamente aggiornato e reso pubblico tramite:

- Assemblee di plesso o di classe
- Affissione all'albo delle Scuole
- Consegna in copia ai genitori rappresentanti di classe/sezione
- Inserimento nel sito d'istituto <http://www.icvivaldi.it/>

Un estratto del documento viene consegnato ai genitori all'atto dell'iscrizione dei figli alle classi prime.

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

Le scuole sono situate nel Quartiere n. 5, ad Ovest e Sud Ovest di Padova, nei quartieri Palestro - S. Giuseppe, Sacra Famiglia, esterni alle mura del '500. Fa eccezione la scuola media "Vivaldi" di via Moro, situata appena all'interno delle mura del 500, nel territorio del Quartiere n. 1.

Le scuole Secondarie di I grado sono frequentate da alunni provenienti anche dai quartieri S. Croce e Bassanello, dal Centro storico e da altri quartieri della città.



La popolazione scolastica è socialmente eterogenea: fra i genitori degli alunni è numerosa la componente dei professionisti, degli insegnanti, anche universitari, dei lavoratori del terziario (negozianti...) e degli artigiani, degli impiegati e dei lavoratori autonomi. Ma è presente anche una numerosa componente impiegatizia ed operaia, di più modesto livello culturale ed economico.

L'ambiente residenziale è quello caratteristico delle prime periferie cittadine, sorte dopo la guerra e fino all'inizio degli anni ottanta. Sono presenti numerosi edifici di edilizia pubblica protetta e popolare.

La rete di servizi sociali e di infrastrutture (trasporti, negozi...) appare buona, con una discreta presenza di strutture sportivo-ricreative, associative (nel campo musicale e dell'animazione) e parrocchiali. Più frammentate e disorganiche le offerte culturali: un solo cinema (a luci rosse), nessun teatro, carente è il funzionamento della biblioteca di quartiere.

E' in crescita la presenza di famiglie immigrate dall'estero (arabi, filippini e rumeni in prevalenza), che presentano problemi di inserimento socio culturale ed economico e richiedono l'elaborazione di diversificate strategie d'integrazione, condivise anche dagli Enti Territoriali..

Un grande numero di ragazzi che frequenta le nostre scuole riceve stimoli extra scolastici dalle famiglie.

E' molto elevato il numero di nuclei familiari dove entrambi i genitori sono impegnati nell'attività lavorativa. Nella maggior parte dei casi, essi cercano di seguire i ragazzi nella vita scolastica e dimostrano apertura e disponibilità; ma non è infrequente incontrare casi opposti, di preoccupante abbandono e disinteresse per l'attività scolastica dei figli.

3. RISORSE ESTERNE E COLLABORAZIONI IN RETE

Continua l'attivazione di contatti che vedono il coinvolgimento di altri soggetti del territorio, visto sia nella sua dimensione istituzionale sia in quella sociale: Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, Associazioni del territorio, Enti Locali, Istituzioni culturali di varia natura.

Obiettivi delle collaborazioni interistituzionali:

- Favorire realmente lo sviluppo e l'allargamento dell'offerta formativa attraverso l'integrazione di competenze diverse e di reciproci apporti conoscitivi ed operativi di quanti, a vario titolo, sono impegnati ad innalzare la complessiva qualità dell'istruzione nel nostro territorio (art. 2 comma 5 D.M. 765/97);

4. LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO

L'11° Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" comprende:

- la Scuola dell'Infanzia "C. Collodi"
- le Scuole Primarie :
 - "F. Randi", a Tempo Pieno,
 - "D. Valeri", con le classi prima, seconde e terza a Tempo Pieno, le rimanenti a Tempo Normale
 - "V. Zanibon" a Tempo Normale, ma con una classe seconda a Tempo Pieno,
- le scuole Secondarie di I grado: "A. Vivaldi" di via Chieti e "A. Vivaldi" di via Moro,
- il Centro Territoriale Permanente – C.T.P. - per l'educazione e la formazione in età adulta, sito presso l'edificio "D.Valeri".

5. LE RISORSE PROFESSIONALI

Responsabile dell'Istituto è il **Dirigente Scolastico**, che assicura la gestione unitaria dell'Istituzione e ne ha la rappresentanza legale, in attuazione delle disposizioni vigenti (Legge del 15.03.1997 "Delega per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed Enti locali, per la riforma della P.A. e per la semplificazione amministrativa"; D. Lgs. n° 59 del 06.03.1998 "Disciplina della qualifica dirigenziale di capi d'Istituto delle istituzioni scolastiche autonome", poi assorbito nel D. Lgs. n°165 del 30.11.2001) .

Il Dirigente è coadiuvato da uno staff di due **Docenti Collaboratori, con i coordinatori di plesso, i Docenti incaricati di Funzione Strumentale al Piano dell'Offerta Formativa**, un ufficio di segreteria, retto dal **Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi**.

Le risorse professionali si articolano in due ambiti: **Docenza e Servizi amministrativi**.

LA DOCENZA

Il **Collegio Docenti** è costituito dagli insegnanti della Scuola Primaria e Secondaria, che offrono la competenza educativa, didattica e metodologica acquisita negli anni, con gli studi e con l'esperienza dell'insegnamento; si aggiornano per approfondire e diversificare le loro attività; attuano curricoli e progetti adeguati alle esigenze degli alunni ed alle richieste del territorio, nel rispetto delle Indicazioni ministeriali e della libertà individuale di insegnamento.

E' convocato e presieduto dal Dirigente; è composto dal personale insegnante a tempo indeterminato e a tempo determinato, in servizio nell'Istituto nel corso dell'anno scolastico; i docenti in servizio in più scuole appartengono al Collegio Docenti di tutti gli Istituti in cui prestano servizio.

Secondo la C.M. n° 454 del 28.07.1997 "il Collegio Docenti deve farsi carico di tutte le esigenze e decisioni che possano essere collocate in un contesto unitario, anche al fine di agevolare le attività amministrative, gli adempimenti periodici da svolgere, il funzionamento dell'istituto considerato nel suo insieme."

Il Collegio Docenti ha, in particolare, la responsabilità etica e professionale di:

- Elaborare il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, rientranti nell'orario degli Alunni e coerenti con le scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Istituto, considerando anche le proposte e i pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni di fatto dei Genitori;
- Deliberare in materia di funzionamento didattico, curando in particolare la programmazione dell'azione educativa;

- Approvare gli accordi con altre scuole, relativi ad attività didattiche e di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- Fornire proposte al Dirigente per la formazione e composizione delle classi, la formulazione dell'orario e lo svolgimento delle attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto;
- Individuare le modalità e i criteri di valutazione degli Alunni e valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa;
- Provvedere all'adozione dei libri di testo e all'adozione di testi alternativi;
- Sulla base dei criteri generali indicati dal Consiglio di Istituto e delle proposte dei Consigli di classe, elaborare un programma delle iniziative di integrazione e sostegno, con periodica verifica e aggiornamento del Collegio medesimo nel corso dell'anno scolastico;
- Predisporre le iniziative per ogni possibile recupero utile gli Alunni in difficoltà ed i mezzi di alfabetizzazione per gli Allievi stranieri;
- Valutare i risultati conseguiti nelle sperimentazioni attuate con il servizio scolastico;

La **funzione docente** è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo all'elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei ragazzi alla formazione umana, culturale e critica. L'insegnante è persona colta e competente; crede nel proprio lavoro ed è consapevole delle proprie responsabilità.

L'**etica professionale** dell'insegnante prevede l'assunzione di una serie d'impegni verso se stesso e gli altri (colleghi, studenti, famiglie):

- **Responsabilità**

Educare alla responsabilità: a fondamento della richiesta di responsabilità allo studente sta il concetto di Persona che presuppone libertà e rispetto, nonché la disponibilità a rispondere per quel che si fa, nel rendimento e nel comportamento;

Agire con responsabilità: l'esempio è elemento fondamentale nell'educazione etica. Dunque la responsabilità dell'insegnante si manifesta nel comportamento, nel rispetto degli orari e degli impegni, nella preparazione delle lezioni, nel continuo studio personale, nella gentilezza, nella equità del giudizio, nel premiare il merito come aspetto centrale della formazione alla responsabilità personale. L'insegnante ha inoltre il dovere della riservatezza.

- **Rispetto**

Insegnare è azione che presuppone quotidiano rispetto verso lo studente sia nei modi, sia nel linguaggio a lui indirizzato che nella sua libertà e autonomia.

- **Asimmetria**

Esiste un'asimmetria tra insegnante e allievo data dalla competenza, dalle conoscenze e da una maggiore maturità di vita -età. Questa asimmetria va cadenzata secondo l'età dell'allievo; essa implica una disponibilità all'ascolto e un interesse per costruire pian piano la sua personalità.

- **Autorità e autorevolezza**

L'insegnante è consapevole che la sua autorevolezza non può prescindere dalla sua autorità istituzionale sia sul piano didattico -pedagogico, che su quello simbolico, nel praticare ed esigere rispetto anche esteriore.

- **Tecnica didattica, Logica e Verità**

L'insegnante rispetta i metodi didattici nella loro varietà, ma sa che l'insegnamento non implica solo sviluppo di capacità e abilità, ma anche la conoscenza di ben precisi contenuti, è cioè un'esperienza della realtà e della tradizione.

Condizione dell'insegnamento è soprattutto la possibilità di un discorso razionale e chiaro, dunque del rispetto della logica.

La ricerca della verità è condizione del dialogo educativo e della comunicazione didattica.

- **Libertà d'insegnamento**

La libertà d'insegnamento, garantita dalla Costituzione repubblicana, è valore irrinunciabile e fondante della Scuola come istituzione.

- **Solidarietà con i colleghi**

L'insegnante si pone a difesa dei legittimi diritti di tutti i colleghi, della libertà di parola, di discussione, di deliberazione degli organi scolastici e della equità nella ripartizione degli oneri.

- **Eguaglianza**

Liberare, nei limiti del possibile, gli allievi dai vincoli e dagli svantaggi individuali e sociali deve essere uno degli impegni fondanti l'operare dell'insegnante, il quale deve predisporre a questo scopo mirati strumenti didattici e le opportune forme di recupero.

L'insegnante è consapevole che occultare le differenze accettando una superficiale o discontinua frequenza della scuola, non è operare per il raggiungimento dell'eguaglianza, ma dell'uniformità.

Sulla base della programmazione del C. di C. e delle istruzioni redatte dal DS con circolare annuale, ogni singolo docente, in collaborazione con i colleghi dello stesso ambito disciplinare delle classi parallele, appronta il proprio piano di lavoro annuale.

Nella gestione organizzativa entrano anche **gli insegnanti incaricati di Funzione Strumentale** a sostegno dell'attività dei docenti e degli studenti.

Il **Consiglio di Classe** nella scuola secondaria e il **Team docenti** nella scuola primaria sono il cuore di tutto il servizio scolastico: in quell'ambito si programma, si coordina l'attività della classe, si valutano gli alunni.

Al Consiglio e al Team docenti è data la massima autonomia organizzativa e didattica: a partire dagli obiettivi e dai progetti del POF, viene redatta la programmazione del Consiglio di Classe / equipe educativa e quella di ciascun docente.

IL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

La Segreteria opera in base a fattori di qualità del servizio amministrativo che sono i seguenti:

- celerità e correttezza delle procedure
- trasparenza
- informatizzazione crescente
- orario d'ufficio antimeridiano e pomeridiano, compatibilmente con la dotazione organica;
- apertura al pubblico in orario mattutino e pomeridiano.

6. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Istituito per realizzare la partecipazione nella gestione della scuola (secondo l'articolo 8 del D. L.vo n° 297 del 16.04.1994), il Consiglio d'Istituto è formato dalle rappresentanze elette del personale docente, ATA, dei genitori degli alunni e dal Dirigente scolastico. E' validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni. Rimane in carica tre anni scolastici ed è presieduto da un genitore eletto a scrutinio segreto nella prima seduta del Consiglio stesso.

E' l'organo di governo della scuola, perciò elabora ed adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento. In particolare:

- Adotta il POF elaborato dal Collegio Docenti;
- Adotta il Regolamento interno dell'Istituto, elaborato dal collegio docenti;
- Delibera sull'adattamento del calendario scolastico alle esigenze derivanti dal POF, nel rispetto del calendario scolastico regionale;
- Delibera sui criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, ivi comprese le visite guidate e i viaggi di istruzione;
- Delibera il Programma annuale, le eventuali variazioni ed il Conto consuntivo.

7. SCELTE FORMATIVE E METODOLOGICHE DELL'ISTITUTO

Nella realtà d'oggi ruolo della Scuola è quello di proporre ai ragazzi un modello diverso da quello imposto/proposto dalla società, prendendolo proprio dalla sua stessa sostanza, dal suo specifico, cioè il suo valore culturale. Certo essa va incontro al mondo, ma non può esserne la copia, né lo specchio, apre prospettive sulla contemporaneità, ne conosce le tecnologie, ma non ne fa un fine; offre strumenti di interpretazione, forte della sua "inattualità" in quanto luogo del sapere storicizzato; è insomma, "un altrove" (H. Arendt) diverso, contrassegnato dalla sua unicità.

Nel processo di formazione lo studente costruisce una propria visione del mondo che è frutto di osservazione, esperienza, opinione sulla realtà e su se stesso, ma soprattutto, in questo processo, egli dà forma a se stesso.

Le discipline scolastiche, tramite il sapere, cioè il conoscere e il comprendere, aprono ai ragazzi un orizzonte di esperienza e di verità che costituisce il fondamento del rapporto educativo con gli insegnanti e che si tradurrà in risultati educativi evidenziabili soprattutto in termini di formazione.

L'11° Istituto Comprensivo "A. Vivaldi" crede:

- a) nella **scuola pubblica**, che opera per assicurare il **diritto allo studio** a tutti i propri alunni;
- b) nella scuola intesa come **comunità**, nella quale la relazione sociale positiva tra alunni e tra adulti e bambini è la base da cui partire per costruire gli apprendimenti;
- c) nella scuola che educa a **pensare e riflettere** con la propria testa, che aiuta gli alunni a mettersi in relazione e a dare significato alle numerose conoscenze acquisite;
- d) nella scuola del **tempo disteso** e dell'ambiente sereno, dove si sta bene a scuola perché è ricca di proposte; un ambiente formativo stimolante sottrae l'alunno alla forsennata corsa all' "avere di più e prima", che caratterizza ampi settori della società odierna;
- e) nella scuola della **corresponsabilità educativa** e della collaborazione tra docenti, che operano con atteggiamento sperimentale, allo scopo di rettificare, migliorare, precisare i percorsi che di anno in anno vengono previsti nelle scuole. Il confronto aperto e professionale è altresì alla base della scuola per **progetti**, costruiti collegialmente ed annualmente aggiornati e rinnovati;
- f) nella **scuola "attuale"**, cioè aperta ad accogliere, ma con spirito critico, le prospettive, le proposte culturali, scientifiche e tecnologiche che nascono nella società odierna, senza perdere di vista il bambino e il suo bisogno di **giocare**, di **muoversi**, di **ricercare** e di sviluppare la sua feconda **creatività**.

LE SCELTE DELL'ISTITUTO

Le principali scelte educative

Il servizio scolastico realizzato nelle scuole dell'Istituto, si ispira ai seguenti principi educativi:

Principio di uguaglianza

La scuola è impegnata ad impedire che le diversità di sesso, religione, lingua, condizioni socio-economiche e psicofisiche possano ostacolare la piena fruizione del diritto all'istruzione, alla piena formazione e alla crescita culturale. Particolare attenzione viene riservata agli alunni diversamente abili, agli alunni stranieri e a quelli che presentano svantaggio socio-culturale; nei loro riguardi l'Istituto attua interventi di supporto e sostegno educativi ed anche di tipo economico, affinché siano ridotti i loro svantaggi.

Principio di centralità dell'alunno

L'offerta formativa si fonda sul rispetto dell'unità psico-fisica della personalità dell'alunno, mirando allo sviluppo armonico e integrato degli aspetti cognitivi, fisici, affettivi, relazionali e comunicativi. Ciò comporta la necessità di scelte didattiche che

favoriscano, nei limiti del possibile, l'individualizzazione dell'insegnamento, la valorizzazione delle potenzialità e delle curiosità individuali, la maturazione di un positivo senso di sé da parte dell'alunno, l'iniziativa personale e la fiducia in se stesso, per condurlo a padroneggiare capacità critiche e costruttive.

Principio di accoglienza e socialità.

La scuola è impegnata a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni ed a favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni nelle sezioni/classi, curando con particolare attenzione l'inserimento nelle classi iniziali.

Il gruppo classe e la comunità scolastica assumono importanza fondamentale in quanto contesti nei quali l'alunno conosce e impara a rispettare le regole di convivenza ed acquisisce corrette abitudini e valori di socialità.

L'amicizia, la solidarietà, il lavoro in gruppo e di gruppo, il rispetto per gli altri e il rifiuto della violenza in tutte le sue forme sono gli obiettivi formativi ritenuti prioritari.

La scuola favorisce inoltre il raggiungimento dell'autonomia percettivo-motoria e si impegna per un'ampia formazione fisico-sportiva, assicurando esercitazioni tecnico pratiche nelle diverse discipline sportive.

Principio di responsabilità

La scuola crede nella possibilità di educare gli alunni ad una graduale assunzione di responsabilità. Tale obiettivo si raggiunge chiedendo all'alunno di assumere la capacità di organizzare il lavoro scolastico e di progettare i propri impegni, di rispettare gli impegni assunti; di accettare serenamente quantità ragionevoli di fatica per raggiungere traguardi cognitivi e di non arrendersi di fronte alle difficoltà: tutte queste dimensioni di crescita e maturazione costituiscono un "investimento educativo" per il futuro adulto e cittadino.

Principio di ricerca

A fronte dei rapidi e continui cambiamenti dei traguardi scientifici, tecnici e culturali, appare opportuno e di fondamentale importanza fornire agli alunni, accanto alle nozioni, anche un metodo di ricerca delle conoscenze che li aiuti a orientarsi nella complessità culturale, tecnologica e sociale che caratterizza il mondo odierno. In tale contesto epistemologico, anche l'errore diventa elemento produttivo di riflessione e discussione.

Principio di continuità

In base alle indicazioni e prescrizioni della normativa vigente, l'Istituto si impegna ad approfondire le problematiche della continuità tra ordini di scuola.

A tale fine è prevista la realizzazione di attività che favoriscono e preparano al raccordo educativo e didattico tra gli ordini della scuola di base, e precisamente:

- lo svolgimento di attività didattiche comuni alle classi terminali ed iniziali;
- incontri tra docenti per il passaggio di informazioni e di documentazioni;
- l'attivazione di progetti concordati di accoglienza rivolti agli alunni;
- la richiesta di informazioni ai soggetti scolastici che interagiscono con l'Istituto.

Principio di orientamento

La maggior parte dei progetti del POF si propongono finalità informative e concorrono alla prevenzione dei disagi e al recupero degli svantaggi, rimuovendo gli ostacoli che impediscono la piena evoluzione della personalità di ciascun discente. Essi sono attività idonee a costruire negli alunni interessi personali e specifici, avendo, quindi, la più ampia capacità di orientare le scelte future degli alunni nell'ambito scolastico, sportivo, professionale e di vita.

I docenti, in special modo quelli della scuola secondaria di I grado, sono impegnati a registrare le attitudini e le propensioni dei ragazzi, al fine di aiutarli a compiere scelte consapevoli e di successo per la loro formazione.

Le principali scelte didattiche

Rispettare le peculiarità dell'alunno e dello studente adulto.

Per raggiungere tale obiettivo, il Collegio dei Docenti riconosce come necessaria una **metodologia**

- che muova dalle concrete esperienze degli alunni;
- -che si sviluppi nel rispetto dei ritmi individuali di crescita e del progresso individuale;
- che stimoli la crescita sensoriale, affettiva e cognitiva;
- che assicuri l'acquisizione di competenze certe:

a) **nei seguenti campi dell'apprendimento:** ascoltare, parlare, leggere, scrivere, calcolare;

b) **nei seguenti campi educativi:** della formazione dell'identità personale e della formazione del cittadino;

c) **sotto il profilo del metodo di lavoro e di studio individuale:** saper attingere alla lettura come principale fonte d'informazione e di apprendimento, saper apprendere dai propri errori, saper mettere in relazione informazioni e conoscenze provenienti da diverse discipline per comprendere meglio la realtà naturale, storica, sociale che ci circonda, saper formulare giudizi autonomi e personali;

d) **riguardo alle capacità di scelta:** nel saper riconoscere gli aspetti del proprio carattere, i propri interessi e inclinazioni, nel saper assumersi responsabilità, nel saper prendere decisioni ed operare scelte, nel saper prevedere le conseguenze delle proprie azioni.

e) **riguardo alla capacità di organizzazione del proprio lavoro.**

Valorizzare il lavoro di gruppo:

Il lavoro di gruppo risulta essere una organizzazione utile per una didattica che parta da concrete situazioni problema, che sia capace di attivare la formulazione di ipotesi, l'attuazione di attività di ricerca e lo svolgimento di riflessioni e verifiche riguardanti i prodotti finali. Il gruppo costituisce un irrinunciabile punto di riferimento affettivo, culturale e operativo ed offre, infatti, stimoli alle capacità e alle attitudini, motiva al lavoro, favorisce la cooperazione e il confronto, riduce la competitività, contrasta le tendenze egocentriche e consente di acquisire importanti elementi di osservazione e valutazione.

Valorizzazione della disciplinarietà: la disciplinarietà è intesa dal Collegio Docenti come modalità organizzativa e scientifica dei saperi e delle conoscenze.

Essa è particolarmente significativa nella scuola secondaria di I grado, che "rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo".

Utilizzazione di una flessibilità rispettosa dell'alunno e dello studente adulto: La scuola si sforza di elaborare un programma di attività caratterizzato da una flessibilità ragionata e produttiva nei modi e nei tempi di lavoro. Ciò allo scopo di favorire il raggiungimento dello STARE BENE A SCUOLA degli alunni e di tutti gli adulti operanti nella scuola.

L'insegnante lavora per progetti di classe, di plesso e di Istituto, strutturati, spesso, in unità didattiche, che assicurano una progettazione pragmatica e concrete possibilità di verifica e valutazione.

L'individualizzazione: è lo strumento con il quale non si perdono di vista le numerose individualità-alunni presenti nelle scuole, con tutte le caratteristiche personali. In particolare, si ricorre alla personalizzazione del percorso formativo quando l'alunno non apprende le strumentalità nei tempi attesi.

A tale metodologia si ricorre per attuare gli interventi di recupero necessari assicurare a tutti gli alunni un percorso rispettoso dei propri ritmi ed inclinazioni e per prevenire la dispersione scolastica.

Per quanto riguarda il **CTP** sono previsti percorsi integrati (corsi di italiano L2+ scuola media; scuola media + Centri di formazione professionale).

L'interdisciplinarietà: l'interdisciplinarietà del sapere e le occasioni di ricerca sono ritenute fondamentali per far acquisire agli alunni autonomia di lavoro e spirito di collaborazione con i coetanei. Particolarmente nell'ultimo anno della scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado, la scuola opererà evitando il rischio della frammentazione dei saperi e della impostazione trasmissiva e si impegnerà per la promozione di competenze ampie e trasversali, "che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, nella misura in cui sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune".

Mirare al possesso di competenze sicure: L'attuazione di una didattica creativa, non può far venire meno l'esigenza del consolidamento e della memorizzazione delle abilità logiche e di base, nonché delle competenze specifiche. Per tale motivo saranno assegnati agli alunni quantità ragionevoli di compiti per casa, da eseguire con tempi distesi e programmati (possibilmente mai per il giorno seguente, inframmezzati dal fine settimana). I compiti sono ritenuti utili:

- per consolidare o recuperare conoscenze e capacità non ancora soddisfacenti, anche per l'italiano L2;
- per potenziare e approfondire la preparazione culturale individuale;
- per acquisire, migliorare ed applicare il proprio metodo di studio, efficace e produttivo.

Utilizzare le risorse del territorio: Le escursioni sul territorio comunale e provinciale, le visite guidate e i viaggi d'istruzione, anche all'estero, rappresentano per gli alunni insostituibili fattori di esperienza-conoscenza e costituiscono un momento importante dell'offerta formativa.

Tali iniziative, che richiedono notevole ed attento impegno di programmazione e gestione da parte degli insegnanti, si qualificano come tempo scolastico a tutti gli effetti.

Esse sono infatti:

- momenti di integrazione della didattica disciplinare, con sviluppo di unità didattiche specifiche;
- lezioni interattive in "aule decentrate", con accesso diretto ad ambienti, fonti e materiali;
- veicoli per il consolidamento dell'autonomia personale e per lo sviluppo della socializzazione e la conoscenza del territorio per gli studenti stranieri.

Attuare una didattica creativa: Una scuola attiva, interattiva, aggiornata rispetto al progresso scientifico e sensibile nei riguardi della realtà socio-culturale in evoluzione, adotta metodologie e strumenti didattici aggiornati: audiovisivi, tecnologie informatiche, internet, drammatizzazioni, uscite sul territorio, presenza di esperti e lettori, laboratori, sussidi e simulazioni. Essa realizza:

a) attività settimanali che valorizzano una ricca e sicura formazione informatica, indispensabile per l'attuazione di un dialogo multimediale senza confini spazio-temporali, particolarmente attraente per i ragazzi e adulti;

b) ricchi percorsi di musica: in essi è impegnata in modo fattivo e completo – dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (anche con l'intervento di esperti esterni), che si esplicano in attività ritmiche, canore e strumentali e in attività articolate (musica strumentale e d'insieme, teoria e solfeggio, ecc.) per la scuola media;

c) attività di approfondimento delle lingue comunitarie, in senso soprattutto comunicativo, per tutti gli alunni dai 5 anni in poi, e assicurando il bilinguismo nelle scuole medie;

d) l'insegnamento dell'attività motoria e sportive, con l'intervento di esperti della disciplina nella scuola dell'infanzia e primaria e nel CTP (fino alla classe terza con il supporto del Comune).

8. MODALITA' DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione avviene, per legge, in decimi, sia nella Scuola Primaria che nella Secondaria. I docenti dei due ordini di scuola hanno definito i criteri comuni di valutazione.

Voto di Condotta

Il Decreto Legge n.° 137 del 1/09/2008, convertito in legge il 29/10/2008, introduce il voto in condotta come "elemento che concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo" (art. 2)

La valutazione degli alunni

Funzioni della valutazione.

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Che cosa si valuta.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la *verifica degli apprendimenti*, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la *valutazione del comportamento*, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la *rilevazione delle competenze di base*, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro *certificazione* sulla base delle indicazioni e dei modelli che saranno predisposti dal MIUR a norma dell'articolo 10 del DPR 275/99.

Le fasi della valutazione.

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità ed esiti registrati nel gruppo classe, sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali, che sottendono tre diverse funzioni:

- la *valutazione iniziale o diagnostica* è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...);
- la *valutazione intermedia o formativa* accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno circa il suo progresso orientandone gli impegni;
- la *valutazione finale o sommativa* rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto o giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale).

È necessario tenere distinta l'azione di verifica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

Modalità di accertamento degli apprendimenti scolastici.

- a) In linea con le indicazioni del Regolamento sulla valutazione (DPR 122/09, art. 1) *le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di istituto*, approvato dal collegio dei docenti e pubblicato nel sito web.
- b) L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante *verifiche in itinere* nel corso dell'attività didattica e *sommative* a conclusione di ogni percorso didattico. Questi strumenti di valutazione sono di vario tipo e, a seconda della disciplina interessata, possono essere scritti, orali, operativi, grafici e informatici. Essi, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia più aperto e semi-strutturato (temi, relazioni, questionari a risposta aperta, schematizzazioni, saggi brevi...). È previsto un congruo numero di prove a seconda della disciplina interessata e delle ore settimanali disponibili.
- c) Verifiche scritte: gli esercizi saranno strutturati a livelli di difficoltà graduati, onde permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità. Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di handicap o svantaggio debitamente e tempestivamente documentate dagli enti e servizi competenti.
- d) Verifiche orali: sarà riservata una particolare attenzione alle interrogazioni e alle relazioni orali, perché si ritiene che la capacità di parlare costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...). La valutazione delle interrogazioni (vicino alla cattedra) sarà motivata e comunicata tempestivamente sia agli alunni (per favorire il processo di auto-valutazione), sia alle famiglie. L'impreparazione, non giustificabile oggettivamente, sarà valutata negativamente, per sottolineare la necessità dell'impegno costante nello studio. *Gli alunni registreranno gli esiti delle verifiche scritte e orali in una tabella sintetica appositamente predisposta e inserita nel libretto personale.*
- e) Le osservazioni sistematiche sulla partecipazione alle attività della classe: le *osservazioni sistematiche* permettono di conoscere e verificare le modalità di apprendimento di ogni singolo alunno e concorrono alla verifica degli apprendimenti. Sono considerate osservazioni sistematiche quelle riferite alla partecipazione con interventi "dal posto", richiesti durante il normale svolgimento delle lezioni e/o durante la correzione dei compiti per casa. Importante, rispetto alla situazione di partenza, sarà la valutazione delle modalità di approccio ai contenuti, dei tempi di attenzione, di concentrazione, del grado di partecipazione e interesse. Per mantenere vivo l'interesse si valorizzeranno le conoscenze degli alunni tramite domande, richieste di precisazioni e chiarimenti nel corso di svolgimento della normale attività didattica.

Criteria di valutazione.

Le prove di verifica adottate dal collegio dei docenti, per le verifiche di ingresso e per l'accertamento degli apprendimenti intermedi o conclusivi, si basano su un condiviso, e per quanto possibile oggettivo, sistema di misurazione, per l'attribuzione dei punteggi e per la traduzione dei punteggi in voti.

In questo senso **l'attribuzione di un voto all'esito di una prova orale o scritta** risponde ai seguenti criteri guida:

voto	Criterio
10 - 9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento, con eventuale rielaborazione personale
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi di apprendimento
7	Conseguimento abbastanza sicuro degli obiettivi di apprendimento
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali
4	Gravi lacune negli apprendimenti
3	Impreparazione (per la scuola secondaria di primo grado)

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno); quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona. Conseguentemente, **nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi** si concorda il riferimento ai seguenti criteri:

- esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
- impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
- progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
- impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
- organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
- equità rispetto alla distribuzione dei voti o giudizi nel gruppo classe.

I docenti si impegnano a rendere ancora più concreti questi criteri, illustrandone il significato agli alunni, rendendoli consapevoli della loro applicazione nella valutazione, e ai genitori.

Per **l'espressione del voto o giudizio relativo al comportamento nella scuola secondaria di primo grado** si considerano i seguenti criteri:

1. rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture;
2. rispetto delle regole
3. partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
4. disponibilità ad apprendere
5. relazioni positive
6. costanza dell'impegno

Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza voti- comportamento fa riferimento alla seguente descrizione e ai principi stabiliti nel patto educativo di corresponsabilità:

votazione	descrizione del comportamento
10	Rispetto pieno dei punti 1,2,3,4,5,6 <i>Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture. Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. È disponibile ad apprendere e costante nell'impegno. Intrattiene relazioni positive e costruttive coi compagni.</i>
9	Rispetto pieno dei punti 1,2,3,6 <i>Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture. Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. Ha mantenuto un impegno costante.</i>
8	Rispetto pieno dei punti 1,2

	<i>Rispetta pienamente regole, persone, ambienti e strutture.</i>
7	Rispetto parziale del punto 2 <i>Ha rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture scolastiche. Non è sempre rispettoso delle regole stabilite nel regolamento e nel patto educativo di corresponsabilità.</i>
6	Rispetto parziale dei punti 1 e 2 <i>Ha manifestato un rispetto parziale e non sempre adeguato di regole, persone, ambienti e strutture.</i>
5	Precedente sanzione disciplinare secondo quanto previsto dal DPR 122/09, art. 7, c. 2

Sulla base di questi criteri *nella scuola primaria* si predisporrà un protocollo condiviso per l'espressione di un giudizio motivato collegiale da inserire nel documento di valutazione dell'alunno; nella scuola secondaria di primo grado una nota illustrativa accompagnerà il voto espresso nel documento di valutazione.

Strumenti di valutazione.

- a) La *verifica degli apprendimenti* si serve di prove oggettive, interrogazioni orali, elaborati in classe, osservazioni sistematiche. Il collegio dei docenti, dopo aver approvato il curricolo, predisporrà delle prove oggettive di verifica, comuni a tutto l'istituto. **Per la scuola primaria** le classi interessate sono la seconda e la quinta e le discipline: italiano, matematica, scienze, inglese, storia-geografia e abilità di studio. **Per la scuola secondaria di primo grado** le verifiche conclusive riguarderanno tutte e tre le classi e le seguenti discipline: italiano, inglese, seconda lingua comunitaria, matematica; per arte e immagine, musica, corpo-movimento e sport e tecnologia si predisporranno strumenti di rilevazione delle competenze conclusive di tipo diverso rispetto alle prove oggettive. Si tratterà di prove conclusive, da somministrare al termine delle classi seconda e quinta della scuola primaria, prima seconda e terza della secondaria di primo grado. Questi accertamenti concorrono con i precedenti a determinare il giudizio conclusivo espresso con un voto nel documento di valutazione.
- b) Per la *valutazione del comportamento* si predisporrà un protocollo comune di osservazione dei comportamenti e atteggiamenti, di cui rendere partecipi, per quanto possibile, alunni e famiglie. L'obiettivo è quello di monitorare e far crescere, con la consapevolezza degli alunni, le condizioni per l'efficacia dell'apprendimento: autonomia, partecipazione, interesse, impegno, rispetto delle regole, relazioni positive, fiducia.

Modalità generali di svolgimento delle prove e delle registrazioni. Documentazione essenziale.

Nello svolgimento delle prove e nelle relative annotazioni nel **registro** si farà riferimento fondamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati, con riferimento alle competenze disciplinari o, secondo le decisioni del docente, a specifici obiettivi di apprendimento;
- complessivamente non meno di tre registrazioni per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo;
- le registrazioni dovranno essere distribuite nell'arco temporale del quadrimestre;
- tutte concorrono alla definizione del voto quadrimestrale;
- nel registro sono annotate, con legenda esplicitata dall'insegnante, anche le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento, le quali concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale;
- nella scuola primaria i docenti della classe organizzeranno in appositi raccoglitori la documentazione delle prove sostenute dall'alunno nelle diverse discipline, in corso d'anno, a disposizione dei genitori anche in occasione degli appositi incontri e colloqui tra scuola e famiglia; nella scuola secondaria di primo grado la documentazione sarà raccolta e conservata in cartelle dai docenti di classe, per ogni disciplina: al termine dell'anno i plichi con le prove saranno riordinati dal docente coordinatore e conservati dalla scuola per tre anni.

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni.

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nel processo valutativo, affinché la valutazione sostenga, orienti e promuova l'impegno verso il conseguimento degli obiettivi di apprendimento e la piena realizzazione della personalità.

In questo senso i docenti del consiglio di classe e del gruppo docente:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle unità di apprendimento;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il risultato.

Modalità di comunicazione alla famiglia.

- Gli esiti delle prove di verifica, orali o scritte, sono comunicati alle famiglie attraverso il libretto personale dell'alunno e i colloqui individuali.
- È possibile prendere visione delle prove ed essere informati degli esiti delle verifiche orali nei colloqui individuali.
- Al fine di fornire un'informazione completa circa l'esito delle verifiche, anche orali, viene inserita nel libretto personale una tabella riassuntiva, nella quale sono indicati: disciplina, data, tipo di prova, esito della prova, firma del docente, firma del genitore.
- *Nella scuola secondaria di primo grado l'eventuale ammissione con voto di consiglio, nel caso di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, viene illustrata e motivata con specifica nota, inserita nel documento di valutazione dell'alunno (DPR 122/09, art. 2, c. 7)*

Criteri per la determinazione del voto di idoneità per l'ammissione all'esame di stato.

A norma dell'articolo 3 del DPR 122/09 si definiscono i seguenti criteri per la determinazione del giudizio di idoneità, che deve tener conto dell'intero percorso scolastico dell'alunno nella scuola secondaria di primo grado: **rendimento e risultati conseguiti nelle discipline di studio; progressi registrati; impiego delle potenzialità personali; costanza dell'impegno di studio nel corso del triennio; partecipazione attiva alla vita scolastica e comportamento.**

A titolo di esempio possono essere proposti i seguenti profili da adeguare alle diverse situazioni personali:

- *Voto 10:* profitto eccellente con impegno costante in tutte le discipline. È maturata una capacità di personale rielaborazione degli apprendimenti. Si registrano progressi sensibili, con un impiego pieno delle potenzialità personali. Comportamento eccellente.
- *Voto 9:* profitto molto buono, con impegno costante in tutte le discipline e impiego efficace delle potenzialità personali. Progresso evidente nello sviluppo e maturazione personale. Comportamento eccellente.
- *Voto 8:* profitto buono, con impegno costante nelle discipline e buon impiego delle potenzialità personali. Qualche progresso si è manifestato in alcune aree disciplinari. Comportamento corretto e adeguato.
- *Voto 7:* profitto discreto, con impegno abbastanza costante. Comportamento corretto.
- *Voto 6:* profitto sufficiente e impegno non sempre costante. Comportamento non sempre adeguato.

Ammissione con voto di consiglio. Nel caso in cui il Consiglio di classe della scuola secondaria di primo grado decida l'ammissione alla classe successiva, pur in presenza di carenze relative agli apprendimenti, la motivazione da inserire nel documento di valutazione per la comunicazione alla famiglia, può fare riferimento alle seguenti tipologie, da adattare alla situazione specifica.

"Pur in presenza di carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento nelle seguenti discipline : _____"

il consiglio di classe decide di ammettere l'alunno alla classe successiva/esame di stato, per le seguenti motivazioni (indicarne una):

- *Ha comunque manifestato un impegno costante e ha raggiunto qualche progresso, anche giovandosi delle indicazioni e del sostegno allo studio fornito dalla scuola.*
- *Ha manifestato un certo impegno e conseguito qualche progresso anche giovandosi delle indicazioni e del sostegno allo studio fornito dalla scuola.*
- *Si ritiene che l'eventuale "non ammissione" non determinerebbe condizioni positive per un reale recupero delle lacune e potrebbe addirittura produrre effetti negativi nell'autostima, nella motivazione e nel futuro impegno dell'alunno.*
- *Non si ritiene opportuno interrompere il pur incerto/fragile/difficoltoso percorso di maturazione negli apprendimenti e nelle relazioni."*

9. AUTOANALISI D'ISTITUTO E AUTOVALUTAZIONE DEL SERVIZIO

L'Istituto Comprensivo 11° Vivaldi intende fare un percorso di miglioramento continuo del suo funzionamento organizzativo e didattico.

Saranno oggetto di autovalutazione i singoli progetti d'Istituto e l'attività svolta dalle Funzioni Strumentali.

Si proporranno a Docenti, Alunni, Personale della scuola, Genitori dei questionari anonimi di percezione, valutazione e gradimento, sia delle attività e azioni realizzate nella scuola nel corso di ogni anno scolastico che del funzionamento e dell'organizzazione dell'Istituto stesso.

Attraverso tali questionari l'Istituto si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- individuare bisogni e aspettative;
- comprendere la conoscenza di documenti, finalità e strategie di gestione, attività e organizzazione delle risorse, servizio erogato,
- acquisire considerazioni su rapporti di lavoro, clima generale della scuola;
- rilevare opinioni, reclami e suggerimenti dei portatori di interesse;
- osservare la distanza fra il pensato e l'agito nei comportamenti organizzativi, educativi e didattici della scuola;
- verificare la soddisfazione degli utenti del servizio scolastico.

Per la verifica della progettualità predisposta e per l'autoanalisi d'Istituto si prevede di osservare i seguenti aspetti:

qualità ambientale, organizzativa, relazionale, tecnica, economica, dell'immagine.

10 . AREE DI INTERVENTO DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA GENERALE

Gli insegnanti sono stabilmente impegnati in una progettazione che moduli obiettivi e contenuti in relazione alle diverse fasi evolutive degli alunni e che tenga in considerazione le seguenti **aree di intervento**:

- 1. la promozione della persona;**
- 2. lo star bene con se stessi, con gli altri, con l'ambiente;**
- 3. l'educazione alla lettura;**
- 4. l'espressione creativa.**

Tali aree si caratterizzano come **scelte qualificanti** l'Istituto. All'interno di esse i docenti hanno previsto determinati **interventi educativi e didattici**.

PROMOZIONE DELLA PERSONA

Mira a far sì che ciascun alunno compia il proprio percorso formativo valorizzando a pieno le sue possibilità.

Obiettivi	Modalità
<ul style="list-style-type: none">• Promozione dell'accoglienza nei riguardi degli alunni immigrati• Stesura di un modello organizzativo di protocollo condiviso di accoglienza• Attuazione della prima alfabetizzazione in Lingua Italiana degli alunni immigrati• Attuazione di laboratori di Italiano con esperti (ad esempio Facilitatori linguistici o Mediatori culturali).	<ul style="list-style-type: none">• attività di documentazione• lavoro di gruppo tra Docenti• collaborazioni con servizio stage e mondo del lavoro e Corso Master in Didattica dell'Italiano dell'Università di Padova• collaborazioni con esperti in facilitazione linguistica• recupero linguistico e percorso didattico individualizzato nel rispetto delle caratteristiche personali• selezione, acquisto e distribuzione di materiale specifico presso ogni Plesso.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Obiettivi:

- trovare delle strategie finalizzate ad una personalizzazione della proposta d'istruzione e formazione che valorizzi le differenze individuali. Si prevede l'adeguamento della proposta formativa alle reali necessità di ciascun alunno e alle sue caratteristiche, così come previsto anche dalla riforma.

Recupero:

Modalità di lavoro:	Organizzazione del lavoro:
<ul style="list-style-type: none">• individuazione delle difficoltà del singolo alunno• interventi dell'insegnante come rafforzamento dell'apprendimento• esercitazioni mirate a superare le difficoltà dell'alunno• verifica dei risultati ottenuti.	<ul style="list-style-type: none">• utilizzazione di ore curricolari, di compresenza, attività di laboratorio, classi aperte e lezioni in orario extrascolastico in base all'organizzazione oraria di ogni plesso• attivazione di corsi pomeridiani, nelle singole scuole dell'istituto

Potenziamento:

Modalità di lavoro:	Organizzazione del lavoro:
<ul style="list-style-type: none">• individuazione delle capacità del singolo alunno• proposta di argomenti da approfondire• esecuzione del lavoro• verifica dei risultati ottenuti.	utilizzazione di ore curricolari, di compresenza, attività di laboratorio, classi aperte e lezioni in orario extrascolastico in base all'organizzazione oraria di ogni plesso attivazione di corsi pomeridiani, nelle singole scuole dell'istituto.

LINGUE EUROPEE INGLESE / FRANCESE

Obiettivi:	Modalità di lavoro
<ul style="list-style-type: none">• motivare gli studenti allo studio delle lingue straniere.	<ul style="list-style-type: none">• certificazione Trinity (facoltativo)• certificazione DELF (facoltativo)

<ul style="list-style-type: none"> sviluppare le loro abilità comunicative (ascolto, produzione orale, pronuncia). creare fiducia nelle proprie capacità . 	<ul style="list-style-type: none"> didattica con il CLIL spettacoli – laboratorio (interattivi) con attori inglesi (tutte le classi) attività di POTENZIAMENTO con insegnanti madrelingua inglese e francese
--	---

INFORMATICA

SCUOLA PRIMARIA	
CLASSE PRIMA	<ul style="list-style-type: none"> Primi passi col computer Uso di PAINT
CLASSI SECONDA E TERZA	<ul style="list-style-type: none"> Primi passi con la video scrittura Gestione delle informazioni Navigazione nei CD Rom
CLASSI QUARTA E QUINTA	<ul style="list-style-type: none"> Impiego della video scrittura Uso di programmi di grafica Uso della stampante
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
<p>Nella Scuola Secondaria di Primo grado l'Informatica è strumento didattico trasversale alle discipline, utilizzabile, pertanto, secondo opportunità ed esigenze specifiche delle classi e dei docenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> · certificazioni ECDL (facoltativo) 	

ORIENTAMENTO:

L'attività è condotta sin dai primi anni di scuola e finalizzata alla conoscenza di sé e dell'ambiente circostante, attraverso una serie di interventi diversificati (letture, laboratori di manualità, incontri con esperti, test, questionari, ecc.) effettuati in tutte le classi dei due ordini di scuola.

Nella classe terza della scuola Secondaria di primo grado, in particolare, per l'orientamento si attua quanto segue:

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> conoscere l'organizzazione scolastica conoscere il mondo del lavoro imparare ad autovalutarsi imparare ad elaborare progetti e compiere scelte collaborare con Enti formativi ed Associazioni del mondo del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Letture mirate sull'argomento; Compilazione di questionari e test che facciano emergere gli interessi, le abilità, le esigenze dell'alunno Informazioni sul sistema scolastico e sul mondo del lavoro; Incontri con un esperto di orientamento scolastico (per le classi seconde e terze); Esecuzione di laboratori di manualità, in cui si sviluppa e si potenzia la manualità degli alunni e si dà loro l'opportunità di conoscere il mondo produttivo.

STAR BENE CON SE STESSI, CON GLI ALTRI, CON L'AMBIENTE

E' attività dell'intero istituto che mira alla crescita armonica della persona, in relazione costruttiva con le persone e con l'ambiente.

a. CONTINUITA':

La continuità educativo-didattica si articola in senso verticale tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria (ordini di scuola tutti presenti nel territorio), e in senso orizzontale nell'interscambio tra scuola ed agenzie operanti nel territorio. Si propone di favorire negli alunni un passaggio graduale tra i vari ordini di scuola e permettere ai docenti di conoscere i bisogni e le esigenze degli alunni stessi.

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none">• creare le occasioni di incontro per favorire lo scambio e il confronto nell'ambito della continuità educativa e didattica.	<ul style="list-style-type: none">☒ incontri tra i bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia (iscritti nel nostro Istituto) e i bambini che frequentano le classi prime delle scuole primarie.☒ incontri tra gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e quelli delle classi prime della scuola secondaria di primo grado. In queste occasioni sono previste eventuali visite agli edifici scolastici e l'illustrazione delle attività che vi si svolgono,☒ attività coordinate dalle insegnanti dei diversi ordini di scuola.☒ incontri con i genitori.

b. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA CONVIVENZA CIVILE:

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare gli alunni alla cittadinanza attiva e responsabile; • sollecitare alla pratica della solidarietà, invitando i ragazzi a riflettere sulla necessità di impegnarsi personalmente in quest'ambito; • aiutare i ragazzi a superare i confini della propria cultura e dell'informazione corrente, affinando l'attenzione per l'intercultura . 	<ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali, letture, visione di filmati a tema, costruzione di cartelloni illustrati dai ragazzi attraverso lavori di gruppo; • elaborazione di testi in prosa o poesia; • incontri con rappresentanti delle associazioni umanitarie; • argomenti relativi a Solidarietà e Convivenza civile, oggetto di trattazione trasversale alle discipline; • conferenze e incontri con rappresentanti di organismi internazionali sul tema dell'Europa e dei Diritti umani;

c. ATTIVITÀ MOTORIA:

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • Imparare ad usare il proprio corpo con intelligenza, senza agonismo, ma sviluppando un senso di gruppo • Stimolare nell'alunno il desiderio di praticare un'attività sportiva. 	<ul style="list-style-type: none"> • pratica di attività motorie ; • realizzazione di giochi sportivi; • partecipazione ai Campionati Sportivi Studenteschi; • collaborazione con l'Assessorato allo sport del Comune di Padova e società sportive locali; • realizzazione del Progetto "Più Sport a Scuola", "Sport a scuola", "Giocasport"

d. EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ ED ALL'EMOTIVITÀ :

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • cominciare a guardare alla propria crescita con serenità • favorire un processo di maturazione per quanto riguarda la sfera affettivo-sessuale. 	<ul style="list-style-type: none"> • i docenti lavoreranno su un percorso riguardante le problematiche della crescita, della pubertà e dell'adolescenza, avvalendosi di vari sussidi didattici (testi, audiovisivi...) ed eventuale supporto di esperti.

e. EDUCAZIONE ALLA SALUTE :

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • Adottare comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita • Esercitare la responsabilità personale in attività che richiedano assunzione di compiti • Riconoscere le problematiche e gli effetti negativi legati a comportamenti poco sani e corretti • Acquisire conoscenze scientifiche indispensabili per affrontare improvvise situazioni di criticità 	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali e pratiche, letture, costruzione di cartelloni elaborati dagli alunni • Discussioni in classe • Interventi di esperti esterni • Allestimento di mostre specifiche con elaborati prodotti dagli alunni • Partecipazione a concorsi

f. EDUCAZIONE STRADALE:

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • prendere coscienza dell'importanza di un 	<ul style="list-style-type: none"> • lezioni frontali e lezioni pratiche, che potranno

comportamento rispettoso della sicurezza propria e altrui <ul style="list-style-type: none"> • conoscere le norme che regolano il comportamento su strada del cittadino. 	essere effettuate anche all'esterno della scuola, avvalendosi della collaborazione della Polizia Municipale e Stradale, della Motorizzazione civile;
---	--

g. EDUCAZIONE AMBIENTALE:

L'argomento, per la sua importanza, riguarda trasversalmente buona parte delle discipline

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • Educare al rispetto e alla protezione dell'ambiente naturale • far conoscere le strutture e i meccanismi di funzionamento della Natura, considerati nelle dimensioni spaziale e temporale • educare al senso di responsabilità nell'impatto con la Natura e alla raccolta differenziata • promuovere l'uso virtuoso e consapevole delle risorse naturali • condurre alla conoscenza della continua evoluzione delle problematiche ambientali • far acquisire la consapevolezza di dover conservare integri equilibri naturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo mirato dei testi scolastici • visite guidate ad ambienti naturali e a spazi ecologici • interventi di esperti • produzione di elaborati • collaborazione con gli Enti Locali per la raccolta differenziata

h. VIAGGI E VISITE D'ISTRUZIONE:

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • conoscere e visitare mete naturalistiche, storiche, scientifiche o artistiche di particolare interesse • attuare esperienze che stimolino gli interessi dei ragazzi e che allarghino i loro orizzonti personali e culturali • favorire momenti di socializzazione, solidarietà, convivialità, dialogo e confronto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione di visite e viaggi d'istruzione, per approfondimenti ambientali, storici, artistici • Predisposizione di itinerari preparati e guidati dagli insegnanti; • Utilizzo di guide ed esperti esterni, per uscite di alcune ore, di una o più giornate; • Verifica delle acquisizioni degli apprendimenti al rientro della visita d'istruzione.

EDUCAZIONE ALLA LETTURA

Attività espressiva e socioculturale che mira a potenziare la capacità di capire i linguaggi verbali e non verbali e di usarli nella comunicazione

PROGETTO "BIBLIOTECA"

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> • stimolare un rapporto libero e creativo con i libri • comunicare agli alunni il piacere della lettura • effettuare iniziative di formazione per gli adulti in collaborazione Scuola-Biblioteca 	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione con le Biblioteche e Librerie specializzate di Padova, per realizzare visite, incontri con gli autori di opere di narrativa ed esperti di associazioni culturali, che intrattengano e coinvolgano i ragazzi, presentando loro esempi di lettura animata • eventuali rappresentazioni teatrali

a. CINEFORUM

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> alfabetizzare al linguaggio cinematografico sviluppare le capacità di analisi critica. 	<ul style="list-style-type: none"> proiezione di film analisi del linguaggio cinematografico discussione critica dopo la proiezione lavori di gruppo sul film visto.

I tempi di attuazione degli interventi dipenderanno dall'Ordine di Scuola e scansione di classe, nonché dal tempo- scuola : Normale/ "Lungo" e Tempo Pieno.

ESPRESSIONE CREATIVA

Mira a potenziare la capacità di capire ed usare i diversi linguaggi della comunicazione.

a. ARTE E ANIMAZIONE TEATRALE

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> potenziare la capacità di capire i linguaggi verbali e non e di usarli nella comunicazione stimolare un rapporto libero e creativo con i libri creare attraverso la drammatizzazione occasioni di crescita e di confronto. Potenziare la capacità di leggere le immagini e di interpretarle e riprodurle in modo creativo Seguire percorsi di studio e utilizzo di tecniche artistiche diverse 	<ul style="list-style-type: none"> attività di sintonia di gruppo giochi di mimica e recitazione drammatizzazione lettura e /o costruzione di un copione eventuale spettacolo finale uso di vari materiali pittorici e altro partecipazione a eventi, mostre sul territorio illustrazione per l'infanzia interventi di esperti

b. Musica

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> Educare al canto e all'uso della voce Educare al suono ed all'ascolto Sviluppare le abilità musicali Favorire l'espressività 	<ul style="list-style-type: none"> Lezioni con intervento di esperto interni Memorizzazione cantata di brani musicali Studio di strumenti musicali Spettacolo finale

c. COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE

Obiettivi:	Modalità di lavoro:
<ul style="list-style-type: none"> avviare alla comunicazione multimediale sviluppare la molteplicità delle dimensioni comunicative favorire un approccio creativo alla multimedialità valorizzare la cultura locale 	<ul style="list-style-type: none"> uso corretto di mezzi e strumenti di comunicazione utilizzo delle tecniche tipiche di diversi linguaggi realizzazione di testi diversi percorso di ricerca su un autore, un territorio

All'interno delle aree sopra riportate, alcune attività potranno essere limitate ai singoli plessi, in base alla programmazione dei Consigli di classe ed interclasse.

11. INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI PARTICOLARI

“Un sistema inclusivo considera l’alunno protagonista dell’apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti”. Al fine dell’inclusione scolastica degli alunni con disabilità l’obiettivo fondamentale è lo sviluppo degli apprendimenti mediante la comunicazione, la socializzazione e la relazione interpersonale (L.104/92).

Obiettivi:	Modalità di lavoro
<ul style="list-style-type: none">• Diritto allo studio (art.12 c.4)• Costruzione attiva della conoscenza • autonomia personale• socializzazione come strumento di crescita• Consolidamento abilità di base	<ul style="list-style-type: none">• Didattica inclusiva (apprendimento cooperativo, lavoro a coppie o per piccolo gruppo, attrezzature o ausili informatici ecc.)• Rispetto dei ritmi e stili di apprendimento• Insegnamento personalizzato e individualizzato• attività di laboratorio in piccoli gruppi• creazione del fascicolo personale al fine di documentare il percorso formativo compiuto (dalle linee guida)

Cultura delle differenze

“La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentire il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere, ma anche per crescere, attraverso l’acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia,... mediante interventi specifici.”(Dalla Premessa delle linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità 4/08/09).

Interventi a favore degli alunni in situazione di difficoltà

“L’integrazione è un processo che ha come finalità principale la ricerca delle migliori interazioni per permettere alla persona disabile di esprimere al meglio le potenzialità, allo scopo di realizzare il suo “progetto di vita”. Tutti gli operatori sono, pertanto, chiamati a condividere responsabilmente percorsi che implicano particolari adattamenti e flessibilità, per poter rispondere alla complessità dei “bisogni educativi speciali”.

Il loro intervento dovrà considerare sempre la globalità del bambino, visto in tutti i suoi aspetti, organici, relazionali, educativi e ambientali.

Integrazione/inclusione scolastica degli alunni disabili

La legge 104/1992, articolo 12, sancisce che l’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità dell’alunno in tutti gli ambiti: nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione. Pertanto, in collaborazione con le famiglie e gli operatori U.L.S.S., si prevede e attua un piano educativo individualizzato in cui devono essere esplicitate strategie didattiche mirate e momenti differenziati di lavoro, all’interno e all’esterno della classe, per permettere all’alunno un percorso personalizzato che recuperi e sviluppi le capacità residue, ampliando conoscenze, autonomia e abilità procedurali.

Si punterà sempre alla costruzione di valide relazioni personali con i compagni di classe, anche attraverso la socializzazione delle attività condotte con l’insegnante di sostegno e la creazione di momenti di lavoro, a piccolo gruppo o collettivo, in cui tutti possano fornire il loro contributo.

L’insegnante di sostegno, assegnato alla classe, non può essere completamente delegato alla formazione dell’alunno in situazione di handicap: si occupa dei necessari adattamenti didattici e lavora in sinergia con i colleghi docenti curricolari, verificando costantemente il livello di sviluppo degli apprendimenti e il conseguimento degli obiettivi educativi.

Il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato sono momenti concreti in cui si esercita il diritto all’istruzione e all’educazione dell’alunno con disabilità.

Profilo Dinamico Funzionale

Il P.D.F. è lo strumento di raccordo tra le conoscenze dal punto di vista sanitario riabilitativo, educativo didattico e familiare

“Viene redatto dall’unità multidisciplinare., dai docenti curricolari e dagli insegnanti di sostegno, con la collaborazione della famiglia”

In esso si trovano le linee concrete di lavoro espresse in obiettivi e l’analisi approfondita dei vari assi di sviluppo, che indicano cosa l’alunno è in grado di fare. Il gruppo di programmazione propone strategie e metodologie per far progredire l’alunno rispetto alla situazione di partenza.

Il documento è aggiornato ogni 2-3 anni, nel passaggio da un ciclo all’altro o da un ordine di scuola ad un altro.

Piano Educativo Individualizzato

Il P.E.I. è il documento redatto con la partecipazione e la condivisione della famiglia, dell’équipe pedagogica della scuola, del servizio sociosanitario e sociale di riferimento e di tutti i soggetti coinvolti nel Progetto Globale di Vita. Nel PEI vengono esplicitati i diversi progetti personalizzati: il progetto riabilitativo, il progetto di socializzazione, il piano degli studi personalizzato, a cura della scuola.

La Programmazione Educativa Didattica Personalizzata e Attività Collegiale

Gli obiettivi educativi e didattici vengono concordati da tutti i membri del consiglio di classe, affinché vi sia una linea comune di interventi e finalità.

L’intervento educativo-didattico viene adeguato al tipo di handicap dell’alunno, ma soprattutto alle sue

possibilità di recupero per sostenere le capacità possedute, rafforzarle e progressivamente svilupparle e fornire serenità sul piano affettivo, psicologico e sociale.

Valutazione e verifiche

“La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell’alunno con disabilità. Dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo della performance”(linee guida).

La valutazione è relativa agli interventi educativi e didattici effettivamente svolti in base al piano educativo individualizzato.

I dati delle osservazioni sistematiche, raccolte nel registro personale, contribuiscono ad attivare la valutazione formativa del processo di apprendimento e a supportare la valutazione sommativa.

Le verifiche sono generalmente individualizzate, costruite sulla base degli argomenti e delle abilità relative alle varie unità didattiche, oltre che sulle caratteristiche dell’*handicap*.

La valutazione finale è in ogni caso riferita ai progressi dell’alunno in relazione al progetto individualizzato assunto nel P.E.I.

La collaborazione con le famiglie

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione è fondamentale ed avviene attraverso una serie di adempimenti previsti dalla legge (art. 12 L.104/92, L.53/2003, art. 1,)

La scuola programma incontri con i genitori e gli operatori A.S.L, almeno due volte in ogni anno scolastico: all’inizio dell’anno scolastico, per uno scambio di informazioni utili alla realizzazione del P.D.F. e del P.E.I. , e alla fine dell’anno, per la verifica conclusiva.

Inoltre la scuola è sempre disponibile al colloquio con gli operatori e con i genitori, per affrontare e cercare soluzioni possibili rispetto a qualsiasi problema relativo alla formazione educativa e didattica dell’alunno.